

La valutazione dei docenti **Un cambio di prospettiva**



Giovedì 23 maggio 2024
Incontro finale docenti neoassunti
Reggio Emilia

La valutazione del docente

- ▶ Perché?
- ▶ Quando?
- ▶ Da parte di chi?
- ▶ A quale scopo?



L'inizio del percorso

▶ La fase concorsuale

▶ L'anno di formazione e prova

- [Legge 13 luglio 2015, n. 107](#), in particolare i commi da 115 a 120, che disciplinano il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo

- [Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n° 850](#)

- [Decreto Ministeriale del 16 agosto 2022 n° 226](#)

- [N.M. 65471 del 7 novembre 2023](#)

Le varie tipologie del corrente anno scolastico –

PERCORSO sostanzialmente sperimentato

NOVITA' ? La lezione simulata



Le tipologie

▶ Chi?

I docenti al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirino alla conferma nel ruolo

I docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti. In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova;

I docenti che, in caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa, devono ripetere il periodo di formazione e prova;

I docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo

▶ Con quali differenti normative di ingresso e conclusioni del percorso?

I docenti vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione all'insegnamento o che l'acquisiscano ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Decreto Legislativo del 13 aprile 2019, n. 59 e ss.mm., che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato;

I docenti assunti a tempo determinato in attuazione delle procedure di cui all'articolo 59, da comma 4 a comma 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73. (**concorso straordinario bis**). Qualora il personale interessato abbia già esperito positivamente il periodo di formazione e prova nello stesso ordine e grado, sarà comunque tenuto a sostenere la prova disciplinare di cui al comma 7 del citato articolo 59.

I docenti (prevalentemente di sostegno) assunti a tempo determinato che concluderanno con lezione simulata.



Ancora una volta...

Quando/ Come/ Da chi?

▶ **Quando?**

Al termine dell'anno di formazione e prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico, il Comitato di Valutazione è convocato dal dirigente scolastico per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova. Nel caso della lezione simulata la procedura deve concludersi entro il 15 luglio.

▶ **Come?**

Il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato di Valutazione; il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio.

▶ **Quali ruoli?**

All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. Il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto. Il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

In caso positivo?

- ▶ Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato (rif. DM 850/2015 art. 13)
- ▶ In caso di lezione simulata il parere negativo comporta la decadenza dalla procedura ed impedisce la trasformazione a tempo indeterminato del contratto

E in caso di insuccesso?



Colloquio / Test / Lezione simulata

- ▶ Il **colloquio** è sostenuto dal docente davanti al Comitato di valutazione e inizia con la presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di osservazione del tutor e del Dirigente scolastico, già in possesso del Dirigente scolastico e trasmessi almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio allo stesso Comitato.
- ▶ Il **test finale** verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, e riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo.
- ▶ La **lezione simulata** che verte sui programmi dell'Allegato A al DM 326/2021 su una traccia assegnata al docente dal Comitato 24 ore prima dello svolgimento della stessa. Entro il 15 luglio 2024.



Da parte di chi?

► Il comitato di valutazione

Il comma 129 della L 107/15 ha modificato l'art. 11 del Dlgs 297/94 che disciplinava il “comitato per la valutazione del servizio dei docenti” introducendo il comitato per la valutazione dei docenti che ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito da:

- a) tre docenti, di cui due scelti dal collegio e uno dal consiglio di istituto;
- b) **due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti ed uno dei genitori, per il secondo, scelti dal consiglio di istituto;**
- c) un componente esterno individuato dall'USR in caso di lezione simulata tra dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor e che provvede all'istruttoria. In caso di lezione simulata è integrato da un membro esterno individuato da USP su delega di USR



Ma cosa viene valutato?

Il profilo professionale del docente è delineato da DM 226 del 16 agosto 2022

- ▶ Il percorso di formazione e periodo di prova annuale in servizio è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli standard professionali con riferimento ai seguenti ambiti, propri della professione docente:
 - a. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
 - b. possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
 - c. possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
 - d. osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
 - e. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.
- 

Tramite quali elementi?

- ▶ Gli elementi contestuali che concorrono alla valutazione sul percorso esperienziale del docente in valutazione non possono prescindere dalla sua partecipazione alla vita della scuola, dalle forme di tutoring e da ogni altro elemento utile a chiarire il percorso formativo compiuto.
- ▶ In questa fase inoltre, vanno considerate le evidenze della capacità didattica, utilizzando gli indicatori e i descrittori dell'Allegato A come griglia di verifica del pieno possesso ed esercizio dello standard professionale



Tramite quali elementi?

Il tutor procede tramite

Osservazione del docente in situazione: analisi del contesto, del *setting* e del clima della classe, degli alunni, delle metodologie utilizzate.

Il dirigente procede tramite:

Presenza visione della documentazione del docente: piano di lavoro, programmazione, registri, elementi di valutazione tratti dalla capacità di collaborare con colleghi, partecipazione alla progettazione e valutazione di istituto, relazione con studenti e genitori.



La valutazione “ *in itinere*”

Un esperimento

- ▶ La L. 107 del 2015 ha istituito un nuovo paradigma: il servizio dei docenti deve essere valorizzato e quindi valutato, tramite strumenti che sono deliberati via via dal collegio docenti e i criteri sono individuati dal comitato di valutazione
 - ▶ Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - ▶ a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - ▶ b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - ▶ c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale
 - ▶ Il dirigente scolastico secondo il comma 127 L 107/15) sulla base dei criteri individuati dal comitato assegnava annualmente al personale docente una somma del fondo per la valorizzazione del merito del personale docente che attualmente è stata riassorbita nella retribuzione accessoria e contrattata.
 - ▶ Compare invece l'idea di distinzione tra docente e docente esperto
-



Il docente esperto

- ▶ Il Decreto – legge del 9 agosto 2022 numero 115, detto anche “Aiuti-bis”, contiene una serie di “*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*”. Il provvedimento ospita all’articolo 38 una serie di norme in materia di istruzione.
 - ▶ Tra queste figura l’introduzione del cosiddetto “docente esperto”, qualifica riservata al personale di ruolo che abbia conseguito **una valutazione positiva per tre percorsi formativi triennali consecutivi**.
 - ▶ I percorsi formativi
 - ▶ E’ utile ricordare che l’articolo 16-ter prevede al comma 1, nell’ambito dell’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e con l’obiettivo di consolidare e rafforzare l’autonomia delle istituzioni scolastiche, a decorrere dall’anno scolastico 2023 – 2024, un sistema di formazione ed aggiornamento permanente dei docenti di ruolo e delle figure di sistema, **articolato in percorsi di durata triennale**.
 - ▶ Parte integrante di questi percorsi sono le attività di:
 - Progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, volte a favorire il raggiungimento di obiettivi scolastici specifici;
 - Sperimentazione di nuove modalità didattiche.
 - La partecipazione alle attività formative (oltre ad essere retribuita) si svolge al di fuori dell’orario di insegnamento.
 - La durata dei percorsi formativi, le modalità di partecipazione e le eventuali ore aggiuntive sono definiti dalla contrattazione collettiva.
 - I criteri di selezione dei docenti esperti sono rimessi alla contrattazione collettiva;
 - ▶ Le modalità di valutazione dei docenti esperti sono precisate nel regolamento adottato con decreto del Ministro dell’istruzione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative.
-



Il docente esperto

- ▶ Poiché però l'atteso regolamento non è stato emanato per l'anno scolastico 2023 - 2024 "le modalità di valutazione" sono definite "transitoriamente con decreto del Ministro dell'istruzione da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".



Ma nel resto del mondo?

E' così impensabile che anche i docenti siano valutati?

▶ **Formazione iniziale e fase di avvio alla professione**

- ↳ Per quanto riguarda **l'accesso alla professione docente**, per la maggioranza dei paesi europei, **sono necessari tre requisiti**: una qualifica minima equivalente alla **laurea magistrale**, una **formazione professionale** e, in alcuni casi, un periodo di **tirocinio**.
 - ↳ La **percentuale di formazione professionale** è estremamente varia e passa dal 50% della durata totale della formazione iniziale nel Belgio francese, Irlanda e Malta, a **un 8% in Italia e Montenegro**.
 - ↳ Mentre il 70% circa di tutti gli insegnanti europei ha usufruito di una formazione su contenuti disciplinari, pedagogia generale/disciplinare e pratica in classe, in **Spagna, Francia e Italia si scende sotto il 60%**.
-



Normativa europea

- ▶ Valutazione qualità insegnamento - UE 1997
- ▶ Qualità dell'istruzione superiore - UE 1998
- ▶ Indicazioni dell'OCSE del 1998, nel 2001 l'UE emana delle Raccomandazioni sulla valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico
- ▶ L'OCSE, l'organizzazione europea per la cooperazione e lo sviluppo economico, ha condotto una ricerca approfondita in questo campo e alla fine ha definito l'autovalutazione come:
<< un tipo di valutazione in cui i professionisti si assumono la responsabilità per la valutazione della loro organizzazione (sia essa intesa come classe, o come scuola nel suo insieme)>>.
- ▶ Inoltre l'OCSE ha sottolineato che l'autovalutazione è fortemente legata ai programmi di sviluppo della scuola e vi è:
<<l'obbligo di valutare in che misura è stata attuata la politica educativa della scuola, [il che] è in linea con uno degli obiettivi alla base della valutazione interna, ossia quello di sostenere le scuole che si trovano in condizioni critiche e di sviluppare la loro qualità>>



A quale scopo la valutazione dei docenti

- Secondo l'OCSE, il primo risultato è quello di rispondere ai *policy-maker* sui requisiti del sistema scolastico e di contribuire a **migliorarne la qualità**.
- Il secondo è quello di **rispondere ai genitori e agli studenti**. Questo potrebbe essere importante non solo per gli studenti, (e i loro genitori) che frequentano quella scuola oggetto di autovalutazione, ma anche per i genitori che sono alla **ricerca di una scuola adatta per i loro figli**, in quanto, il report sulla valutazione potrebbe aiutarli a scegliere la scuola che meglio soddisfa le loro esigenze.
- Il terzo risultato è quello di contribuire a far sì che i docenti si interrogino sulla **propria professionalità**.



Valutare e autovalutare in Europa 3 modalità generali

- ▶ La valutazione individuale esterna
- ▶ La valutazione individuale da parte del capo di istituto
- ▶ L'autovalutazione della scuola

Queste forme di valutazione tendono sempre più ad intersecarsi e sono centrate principalmente sui risultati e non sui processi



La normativa italiana

La guerra dei trent'anni

- Conferenza nazionale del 1990 (con Mattarella e Cassese) 2001 l'UE emana del
Raccomandazioni sulla valutazione dell'insegnamento scolastico
 - La ministra Moratti, nel 2001, lancia il Progetto Pilota per la valutazione del sistema d'istruzione
 - D. Lgs. 286/2004 che segna la trasformazione del CEDE in INVALSI , al quale vengono attribuite le seguenti funzioni:
 - *Art. 1 Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo definito a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53, e' istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia*
 - 2007: si realizza una delle prime iniziative del MIUR, attraverso lo strumento dell' INVALSI: l'inserimento di una prova nazionale di valutazione tra le prove dell'esame di Stato :art.1 comma 4 ter della Legge 176/2007
 - 2010/2011 il MIUR dà vita alla sperimentazione “Valorizza” in 33 scuole della Campania, della Lombardia e del Piemonte della valutazione del merito dei docenti, affidata alla Fondazione della Compagnia di San Paolo, attraverso il metodo reputazionale
-



E gli altri professionisti?

Quale è il profilo professionale di un docente ?

Dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, articolo 4 *“Criteri per la valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova”*

- **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- **osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico** e inerenti la funzione docente;
- **partecipazione alle attività formative** e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti

Il Sistema nazionale di valutazione

- Si istituisce il SNV (DPR n. 80 del 28 marzo 2013, D n. 11 del 18 settembre 2014). con i suoi vari componenti:

- ▶ Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.
Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.
Il Sistema nazionale di valutazione è costituito da:
- ▶ Invalsi: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- ▶ Indire: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- ▶ Contingente ispettivo.
- ▶ La valutazione di Istituto avviene in diverse tappe:



La valutazione dell'Istituto

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione e si articola nelle seguenti fasi:

▶ *autovalutazione delle istituzioni scolastiche:*

Ciascuna istituzione scolastica analizza i dati forniti dal sistema informativo del Ministero, le rilevazioni sugli apprendimenti e le elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola e redige quindi il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, un format predisposto a livello nazionale che permette di valutare il proprio operato sulla base delle "evidenze" riscontrate.

Il RAV, suddiviso in quattro sezioni e pubblicato per tutte le istituzioni scolastiche sul portale "Scuola in chiaro", fornisce una rappresentazione dei punti di forza e dei punti di debolezza della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e si conclude con il **Piano di miglioramento**, in cui si individuano le priorità di sviluppo per migliorare e potenziare gli esiti degli alunni.

▶ *valutazione esterna:*

Una volta che l'INVALSI, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti, ha selezionato le situazioni da sottoporre a verifica, si attivano i Nuclei di valutazione esterna, i quali si affiancano alle istituzioni scolastiche per ridefinire i piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei stessi.

▶ *azioni di miglioramento:*

Le istituzioni scolastiche attuano gli interventi migliorativi previsti per raggiungere le priorità individuate nel Piano di miglioramento anche con il supporto dell'INDIRE o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali.

▶ *rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:*

Le Istituzioni scolastiche, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza, diffondono la propria **Rendicontazione Sociale**, pubblicando i risultati raggiunti in un format nazionale che prevede indicatori e dati comparabili.



L'Autovalutazione

- ▶ In questo contesto come può esservi una resistenza che porta i docenti a ritenere di essere valutati solo all'inizio del proprio percorso di lavoro?
 - ▶ La capacità di mettersi in discussione e la paura del giudizio
 - ▶ La deontologia professionale
 - ▶ La fatica degli adulti al cambiamento
 - ▶ Lo strumento essenziale per il miglioramento e una corretta programmazione
- 

